

## NON FATE DELLA CASA DEL PADRE MIO IL VOSTRO MERCATO

Il **Gesto Profetico** di Gesù, che ‘scaccia’ i mercanti dal Tempio, pone dei seri problemi ed urgenti domande di purificazione, anche e forse, più imbarazzanti oggi di ieri! Restano un grave monito le parole di Papa Francesco su questo scottante problema nella Chiesa oggi: *un prete affarista e una chiesa ridotta a mercato e commercio, scandalizzano, ostacolano e allontanano da Dio e da Gesù che ha redento e salva gratuitamente!*



Che il grave problema esista e che continui a sporcare le nostre comunità cristiane, lo provano anche le recenti e scomposte reazioni difensive al pressante e luminoso richiamo di Papa Francesco alla Chiesa universale e, in particolare, alla nostra italiana, nelle pasticciate giustificazioni e infondate motivazioni, in verità, poco chiare e non del tutto comprensibili! Su questo c'è, ancora, molto fare, da pensare, da meditare e da convertire e purificare! Ancora, oggi, infatti, gli uomini di Chiesa si macchiano di questo peccato. L'avidità del denaro, in loro, ha preso il posto del Dio vivo e misericordioso! Papa Francesco, meditando e spiegando questo brano evangelico (*Omelia del 21 novembre 2014 a Casa S. Marta*) chiaramente ci ricorda: la Redenzione e la Salvezza di Gesù Cristo sono doni gratuiti, non si comprano e non si vendono! Dunque, *'le Chiese non diventino mai case di affari'*. Quanto scandalo, infatti, diamo *'alla gente con il nostro atteggiamento, con le nostre abitudini non sacerdotali nel Tempio: lo scandalo del commercio, lo scandalo delle mondanità'*. *'Dio non ha niente a che vedere con i soldi'* e, perciò, *'la Chiesa non può essere affarista'*! **La Legge di Dio** radice e fonte di libertà e liberazione da tutti gli idoli che rendono schiavi. I Comandamenti non sono pesi da subire e da seguire supinamente, sono parole di vita nuova che guidano il credente per il giusto cammino e lo salvaguardano dal diventare schiavo della carnalità e mondanità, facendolo uscire *'dalla condizione servile'*. Essi sono la sorgente della vera libertà e vera dignità e formano la Legge di Dio che è retta, giusta e, eterna e fedele, porta gioia al cuore e luce agli occhi, e dona saggezza e fedeltà (*prima Lettura e Salmo*). Sono le dieci parole che liberano da ogni forma di idolatria (primi comandamenti) e di schiavitù (tutti gli altri) che offendono e avvilitano la nostra dignità di figli. Il rifiuto e l'inosservanza di questi doni di libertà, e vie per la vera felicità e beatitudine anche qui in terra, perciò, sono rifiuto e offesa all'amore di Colui che ci ha creato, si è alleato con noi e, poi, ci ha redento per mezzo del Figlio Redentore e Salvatore. Le Dieci Parole tracciano le vie della/per la libertà. Ascoltandole, accogliendole aderendovi e facendosi coinvolgere, ci si pone al servizio del vero Dio, abbandonando i falsi dei, e si passa dalla schiavitù alla libertà e a vivere l'alleanza con Lui! Purificare il cuore dagli interessi economici e di mercato: non mercificare più i Sacramenti e le cose sante sacre! La casa è del Padre, non potete trasformarla e ridurla a mercato dei nostri prodotti. La Parola di Dio, nei Dieci Comandamenti, vuole liberarci da ogni idolatria, vuole indicarci l'unica via della salvezza, l'amore e la volontà di Dio si manifesta a noi attraverso la Chiesa, santa nel Suo capo ma peccatrice nei suoi membri, che deve lasciarsi, perciò, purificare in ogni tempo: commercio, burocrazia, ideologie, interessi, potere, prevaricazioni, condanne, esclusioni, schemi mentali e conservatori che vorrebbero costringere Dio ai nostri egoismi. **Noi, Tempio vivente di Dio**, lasciamoci purificare dai nostri interessi e dai nostri mercanteggiamenti, per ricercare solo la Sua gloria e il bene spirituale dei fratelli! *La tentazione e la presunzione* di voler chiudere Dio nei nostri luoghi, illudendoci di poterlo piegare alle nostre idee e ai nostri fini, di volerlo usare come merce per i nostri affari, sono sempre in agguato e seducenti e molto seguite, più che mai, anche oggi. Lasciarci purificare da questi nostri idoli, da noi costruiti e per noi innalzati! Ma è così difficile lasciarci purificare il cuore per liberarlo dai suoi idoli, che non lo lasciano più respirare e battere all'unisono con il cuore di Dio, che lo ha fatto per Sé e, perciò, sarà sempre inquieto senza di Lui! **Il Crocifisso Risorto**, infatti, è l'unica nostra Via di salvezza, l'unica Fonte della sapienza, la Rivelazione della vera potenza di Dio. Chi cerca i segni, i miracoli per affermare la *potenza* di Dio e chi pretende di imporre a Dio la logica della *sapienza umana*.

*Prima Lettura Es 20,1-17 lo sono il Signore, tuo Dio, perciò non potrai crearti altri idoli.*

Sono queste dieci parole che fondano e costituiscono la nuova identità di un popolo particolare tra 'tutti i popoli'. Dalla schiavitù in terra di Egitto, alla vera libertà che scaturisce e sgorga dall'adesione e servizio delle dieci parole, dono di Dio per formare ed essere Suo popolo in cammino perché, libero dai falsi idoli che incatenano nell'errore e nella falsità, si ponga al servizio della vera libertà e dei fratelli e, dunque, a servizio del vero e unico Dio. Quando e come la cultura contemporanea cerca e rischia di ridurre la libertà ad un idolo cui sacrificare la propria vocazione e missione alla libertà di figli di Dio? Paolo ci aiuta a cercare una risposta: *'siamo stati chiamati a libertà. Ma fratelli, che questa libertà non divenga un pretesto per la carne! Vera libertà è l'amore che ci pone a servizio gli uni degli altri: amerai il tuo simile come te stesso'*! (cfr Gal 5,13). Cosa giova, infatti, essere stati liberati, se non ci conserviamo e restiamo liberi? Queste dieci



parole, prima di essere accolte come comandamenti devono essere percepiti come dono e premesse di vita piena e libera! Come 'vediamo' i Sacramenti' del N.T., rivoli di acqua sgorganti dalla unica Fonte della salvezza, così le dieci parole, nascono dal cuore misericordioso di Dio Liberatore, del Dio fedele che vuole liberare il Suo popolo da tutte le schiavitù e conservarlo nella vera libertà per ricondurlo a pienezza di vita e di pace. I comandamenti non proibiscono, ma indicano le vie, i modi, le premesse e le condizioni per giungere alla piena liberazione da tutte e da ogni forma di schiavitù: dagli idoli falsi ed ingannatori, dei quali ti fai schiavo mentre sei creatura libera, immagine e somiglianza del Dio vivo e vero; dalla schiavitù di essere asserviti e prigionieri del tempo (l'osservanza del giorno della festa, dell'armonia interiore, della comunione con Dio e con i nostri simili: il sabato, un dono prezioso! Sei giorni per lavorare, uno per recuperare te stesso davanti a Dio e alle tue responsabilità). Il tempo è dono non un idolo al quale siamo asserviti e imprigionati. Chi non trova il tempo per far respirare l'anima, è schiavo del tempo e non più libero di volare! Dieci parole, dunque, per vivere meglio, per amare di più e comportarsi veramente da figli liberi e felici! Dieci parole che non proibiscono e non ci atterrano, ma ci fanno prendere il 'volo' della libertà 'con ali di aquila'!

Sono i Comandamenti, le *Dieci Parole*, indispensabili e irrinunciabili che fanno, fra tanti, un Popolo solo, il Suo popolo, 'una Sua proprietà particolare tra tutti i popoli, una Nazione santa e Regno di Sacerdoti' (Es 19,6). Le dieci parole fanno l'identità di Israele, popolo di Dio, liberato dalla schiavitù dell'Egitto e dagli idoli e dai falsi loro dei, per essere scelti e chiamati a 'servire' l'Alleanza e a lasciarsi riplasmare e guidare da Dio che li ha liberati dall'Egitto e 'sollevati su ali di aquila e li ha fatti venire fino a Lui' (Es 19,4) costituendoli Suo popolo libero anche dagli idoli, da ogni falsità e infedeltà.



Anche oggi, della libertà ne abbiamo fatto un mito! Ma, sei libero se ti sei fatto schiavo del denaro, del consumismo, dell'edonismo in tutti gli ambiti, se non sai e non riesci a fare a meno in tutti i momenti del cellulare, se ti sei fatto soggiogare dal gioco, dal fumo, dal lusso, dall'apparire? Dio solo è libertà, gli altri al di fuori di Lui, e tutte le cose fuori del Suo progetto, sono idoli che schiavizzano e danno dipendenza assurda e amara, e dunque, non è libertà! Solo la fedeltà alle dieci Sue parole, che Dio ci supplica di accoglierle come dono e di seguirle ed osservarle con fiducia e riconoscenza, ci permetteranno di giungere alla vera e permanente libertà. Non ce le impone, ce le offre e dona! Sono queste vie che ci conducono alla libertà piena e duratura! Vedi Israele, quando gli restava fedele, era il popolo più forte e felice del mondo, quando rompeva questa alleanza 'sponsale', dono esclusivo di Dio, ritornava ad essere schiavo del vitello, delle passioni sfrenate, logorato dalle continue acide mormorazioni e sacrileghe imprecazioni contro il Liberatore ed accompagnatore, per perire nell'infedeltà del deserto, luogo che Dio aveva scelto per incontrarlo e farlo completamente Suo!

### Salmo 18 *Signore, Tu hai parole di vita eterna*

*La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima, rende saggio il semplice.*

*I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;*

*il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.*

*Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante.*

Canta Dio, il Signore, il quale attraverso le Sue leggi, che sono parole di vita eterna, istruisce le menti, rinfranca le nostre anime, rende saggi e fa gioire i nostri cuori, illumina il nostro cammino, comunicando luce ai nostri occhi e alle nostre menti. Chi le accoglie come Parole 'più preziose dell'oro fino e più dolce di un favo stillante' e le segue con perseveranza e fedeltà, camminerà per la giusta via, porterà i suoi frutti e giungerà alla sapienza del cuore, alla vera libertà e verità.

### Seconda Lettura 1 Cor 1,22-25 *Noi annunciamo Cristo Crocifisso, Potenza e Sapienza di Dio*



Nella Lettera, Paolo ha ricevuto brutte notizie, da Cleo e dai suoi familiari, circa la vita turbolenta della comunità, lacerata all'interno da divisioni e dilaniata da discordie, inconciliabile e opposta alla vera fede cristiana. La frammentazione in partiti ('io di Paolo, io di Apollo, io di Cefa, io di Cristo') ha distrutto la comunione e perciò la stessa comunità. Come ricostruirla? Accogliendo e credendo la Parola della Croce, l'annuncio di Cristo crocifisso, segno e sacramento della potenza e sapienza di Dio. Anche i Giudei, che restano scandalizzati, e i Greci - Pagani, che la reputano una 'stoltezza', sono chiamati a rispondere all'annuncio del Cristo crocifisso: chi l'accoglie sarà salvato, chi continua a rifiutarlo si dannava. In una

parola, Paolo, mette in guardia tutti a non voler definire, da noi stessi, cosa è *sapienza* e cosa è *stoltezza*, cosa è debolezza e cosa è *potenza*, perché sempre in noi è latente e operante la tentazione di farci un dio a nostra immagine e corrispondente ai nostri piani, disegni, interessi e desideri! Si finisce allora non di voler conoscere Dio come Egli è veramente, ma di costruirsi nuovi idoli che ci chiudono e ci rendono schiavi di noi stessi e ci impediscono di giungere a vedere nel Cristo crocifisso la vera potenza di Dio. Così, i Giudei vogliono un messia grande e potente, cercano segni di potenza e di grandezza, senza alcuna debolezza e povertà, giudicando uno scandalo la Croce; come, anche, per i Greci – Pagani la Croce è stoltezza, perché cercano la sapienza umana, quella che non troveranno mai al di fuori della sapienza di Dio, e neanche loro troveranno la vera potenza e grandezza al di fuori della potenza e grandezza di Dio, manifestate e testimoniate nel Figlio crocifisso. Ai Cristiani divisi fra di loro, dilaniati e disorientati dai falsi predicatori, ai Greci attratti e abbagliati dalla sapienza umana e ai Giudei ossessionati dalla ricerca dei segni di potenza e di fortezza, Paolo, annuncia Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei e stoltezza per i Pagani, ma potenza e sapienza di Dio. Egli, di fronte a predicatori che dividono anziché unire, che seminano discordie anziché pace, che annunciano la potenza e sapienza umana, anziché la ‘stoltezza e debolezza’ della Croce, può, come padre e maestro, che vuole educare e correggere, perché vuole educare e far crescere nella vera Sapienza di Dio i suoi, permettersi di proporsi come esempio e modello da imitare, perché egli per primo ha imitato il Salvatore, Colui con il quale e al quale ‘è stato crocifisso’ e perciò *‘non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me’* (Gal 2,20). Il Crocifisso risorto è l’unica nostra salvezza, l’unica fonte della sapienza, la rivelazione della vera potenza di Dio. Chi cerca i segni, i miracoli per affermare la potenza di Dio e chi pretende di imporre a Dio la logica della sapienza umana, non arriverà a comprendere e mai ad accogliere lo scandalo, la stoltezza, la debolezza e la follia della Croce!

*Vangelo Gv 12,13-25 Gesù conosce quello che c’è nel nostro cuore, perciò ci avverte:*

*Non Fate Della Casa Del Padre Mio Il Vostro Mercato*

Gesù allontana e fa uscire dal Suo tempio, casa del Padre, le pecore e i buoi e scaccia fuori tutti i venditori e i compratori, coloro che permutavano il denaro impuro con monete pure, rovescia i loro banchi e motiva la ragione di tanto sacro furore: *‘avete ridotto la casa del Padre Mio in un fiorente mercato’!* Il gesto compie le profezie antiche (cfr Zc 14,21). Il Suo tempio non può essere un luogo indicato o anche edificato dall’uomo, ma sarà la casa del nuovo culto spirituale e luogo dell’incontro con Dio: il Suo corpo donato e risorto! Rimangono sorpresi i Giudei di questo gesto e pretendono da Gesù una prova e segno della Sua autorità che lo ha spinto a tanto. *‘Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere’!* Fraintendono o forse non vogliono comprendere che Gesù parla del Suo corpo! Ma anche i Discepoli comprenderanno appieno queste parole e crederanno in Lui *‘quando poi fu risuscitato dai morti’*. Giovanni, contrariamente agli altri evangelisti, che pongono questo episodio all’inizio dell’ultima fase del ministero di Gesù a Gerusalemme, lo pone in modo significativo proprio all’inizio della Sua missione, per indicare il nuovo culto inaugurato da Gesù da celebrarsi non nel tempio, ma nel Suo corpo. *‘Credimi donna - risponderà alla Samaritana al pozzo di Sicar - né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre... ma lo adorerete in Spirito e Verità’* (Gv 4,20-24). Il nuovo culto si celebra nei cristiani resi tempio di Dio dallo Spirito che abita in loro (cfr 1 Cor 3,16), *‘pietre vive dell’edificio spirituale’* (1 Pt 2,5) chiamati ad *‘offrire i loro corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio’* (Rm 12,1-2). Inaugura Gesù il culto spirituale nel Suo corpo: in Lui divinità e umanità sono unite indissolubilmente; solo in Lui l’uomo può incontrare Dio e per Lui può rinascere a figlio. Gesù, allora, Tempio dell’incontro, Verità del culto spirituale in Spirito e Verità, Via per una nuova vita e nuovo culto nel tempio del nostro corpo reso tale dallo Spirito. Non solo purificazione del tempio, ma riedificazione del Nuovo Tempio dove si adora Dio in Spirito e Verità! Per i segni che Gesù compie a Gerusalemme durante la festa, *‘molti credettero nel Suo nome’!* Gesù, però, *‘non si fidava di loro’*, perché sapendo cosa c’è nel cuore di ciascuno di noi, sa bene che questi ‘credevano’ a causa dei prodigi che Egli compiva e non tanto sulla Sua persona; sono presi e credono ai Suoi prodigi, ma non si fidano di Lui e della Sua missione. È come credere ai miracoli e non fidarsi di Chi li compie. Preferire di credere al prodotto e non riconoscere il produttore, fermarsi agli effetti senza ammettere la causa! Legare e fondare la fede sui miracoli e non porre alcuna fiducia in Chi li ha compiuti e perché li ha fatti accadere! Noi, non crediamo, forse, più ai miracoli che in chi li fa? Non restiamo stupiti dai segni prodigiosi e restiamo indifferenti a Chi li opera? Cerchiamo i miracoli, come i Giudei e come i Greci la sapienza mondana, e non comprendiamo la novità assoluta che con il gesto profetico Gesù annuncia: il Suo Corpo Risorto è il Tempio della salvezza e della giusta e vitale relazione tra Dio e l’uomo, tra il Creatore e la creatura, tra il Salvatore e il salvato! **Il Gesto Profetico**. Perché la *Casa del Padre* era stata ridotta ad uno squallido covo di affaristi e di ladri, Gesù compie il gesto potente di purificazione e annuncia il **Nuovo Tempio** del Suo Corpo risorto e glorioso, nel quale solo c’è salvezza! Sulla stessa direzione si muove Papa Francesco, meditando questo passo (*vedi sopra*) e quando fa esplicita richiesta alla Sacra Rota di lavorare gratuitamente per dirimere le controversie matrimoniali, in quanto i Sacramenti sono gratuiti e ci danno la grazia. Perciò,



'Quanto vorrei che tutti i processi fossero gratuiti!' (23 gennaio 2015 ai giudici della Sacra Rota). Quanto scandalo, infatti, continuiamo a dare, ancora oggi, quando trasformiamo le nostre Chiese in case di affari, di scambi e di intrighi economici! Quando *la Casa di Dio*, la trasformiamo in bottega e centro di affari, la profaniamo e, con Essa, la nostra dignità, la nostra vocazione e missione e tradiamo tutto il Popolo di Dio!

### **NOI, TESTIMONI DI GESÙ RISORTO, SPERANZA DEL MONDO!**

**Ricevete lo Spirito Santo, che Discenderà Su di Voi e Mi Sarete Testimoni** (At 1, cfr Lc 24,49).

#### **CARI CRESIMANDI,**

Oggi, nella Celebrazione della Cresima o Confermazione Voi scegliete e Vi dichiarate 'per sempre' di Cristo! Scegliete di 'stringervi' a Lui, Pietra viva, per venire impiegati, come pietre vive, per la costruzione dell'Edificio spirituale, per il Sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio! (1 Pt 2,4-5). Voi, finalmente, avete deciso di non voler vivere più in bilico, perché La vostra vita è fatta da momenti e occasioni irripetibili, da non perdere assolutamente. Voi, ora, avete scoperto che la Confermazione non è un Sacramento che si deve ricevere in terza



media, perché 'poi si allontanano' dalla Chiesa e 'chi li prende più'; che non è un Sacramento che si deve ricevere perché altrimenti non puoi o non ti fanno sposare in Chiesa; che non è il Sacramento, che basta riceverlo e si diventa, una volta per sempre, perfetto e maturo cristiano o che si deve ricevere passivamente e, solo per tradizione o consuetudine, per fare un piacere ai genitori o scegliersi un compare, che compare con il regalo quel giorno, per scomparire, poi, come guida forte e coerente che ti accompagna con l'esempio e la sua testimonianza a crescere e maturare nella fede. Voi, invece, volete scegliere di confermare gli impegni del vostro Battesimo e vi dichiarate per Cristo per vivere in/con/per Lui tutti giorni della vostra vita. Dovete, però, convincervi sempre più, che la Confermazione non è un traguardo, ma un nuovo inizio di vita pienamente cristiana. Con la Cresima, infatti, la Vocazione diventa Missione. *Comincia il Tuo Nuovo Futuro!* Ma, vi rendete conto, amici miei carissimi, a quale speranza siete chiamati? Ad Essere Testimoni Gioiosi e coraggiosi di Gesù risorto e portatori e annunciatori del Suo Vangelo di speranza nel mondo! Perciò, 'Guardatevi da chi approfitta del vostro pessimismo per vendervi la morte. Fidatevi di Gesù che non vi vende illusioni, ma dona pienezza di vita!' Salite sulla Sua barca, vuole farvi pescatori di uomini, da liberare da tante esche allettanti ma avvelenate e da tante reti e ami mortiferi. Non fatevi rubare, perciò, la speranza, ma siate la speranza di tutti noi! Adolescenti, ormai cresciuti e capaci di scelte libere e felici, Giovani, se ancora in parcheggio, scendete a valle, mettetevi in cammino. Non vivacchiate più! Vivete in pienezza la vostra vita! Fatene dono agli altri e ne avrete fatto qualcosa che vale e resta. Vi abbraccio con amicizia e fiducia e vi benedico insieme con i Genitori, i Catechisti e tutta la Comunità in festa per Voi!



#### **Il vostro Don**

08 Marzo 2015, Giorno della vostra scelta definitiva di Gesù Cristo 'per sempre'!